

Bologna, 5 giugno 2010

## **Il Partito Democratico dell'Emilia-Romagna denuncia gli effetti della manovra finanziaria sulla Regione**

La manovra approvata con il DL 31 maggio 2010, n. 78 ricade essenzialmente sulle Regioni e sui Comuni.

### **La situazione a livello nazionale:**

**Alle Regioni vengono tagliati i 4.000 milioni di euro nel 2011** di trasferimenti che lo Stato garantiva per le materie trasferite o delegate alle Regioni e che riguardano servizi essenziali (vedi tabelle allegate).

Le riduzioni lineari del 10% degli stanziamenti ministeriali, previste nell'art. 2 del DL, solo apparentemente colpiscono gli stessi Ministeri, in realtà mettono in discussione i trasferimenti alle Regioni riferiti al fondo per la nonautosufficienza, al fondo sociale per l'affitto nonché interventi, anche a carattere manutentivo, sulla rete stradale e sulla viabilità, e spese riferite al trasporto pubblico locale e su ferro.

**Viene elevato l'obiettivo a carico delle Regioni** per il patto di stabilità interno portandolo a 4 miliardi di euro; questo significa che le Regioni dovranno ridurre le spese, sia di parte corrente che di investimento, di pari importo.

### **Le ricadute sulla nostra Regione:**

Per quanto riguarda la **riduzione dei trasferimenti per il finanziamento delle materie trasferite o delegate**, la ricaduta si quantifica in **circa 350 milioni di euro**.

Le conseguenze per i **tagli lineari sui fondi di carattere sociale** (non - autosufficienza, canone affitto) sono di circa **50 milioni di euro**;

Le minori spese collegate ai vincoli del patto di stabilità interno ammontano a circa 250 milioni di euro. Occorre tenere conto che questi minori trasferimenti e i limiti alla spesa generale ricadono su un volume di spese complessive che, escludendo la sanità e le spese per il personale, ammontano a circa 4,5 miliardi di euro di cui il 50% di parte corrente ed il restante 50% per il sostegno agli investimenti. I minori trasferimenti incidono poi essenzialmente sulla parte corrente con una riduzione superiore al 25%.

**A questo occorre aggiungere gli ulteriori sacrifici richiesti agli enti locali, comuni e province, sugli obiettivi per il patto di stabilità (1,8 miliardi di euro) e per i minori trasferimenti.**

Tutto ciò, inevitabilmente, produrrà una drammatica caduta degli investimenti pubblici sul nostro territorio oltre alla messa in discussione di servizi di carattere sociale.

Per ultimo viene modificato unilateralmente il **patto per la salute** riducendo, nel prossimo biennio, il fondo sanitario nazionale. Tale intervento viene giustificato con economie che, per effetto della manovra, dovrebbero prodursi sulla spesa farmaceutica e sulla spesa del personale sanitario. Nei fatti tali economie sono e saranno tutte da verificare mentre è certa la riduzione del fondo a favore delle Regioni.

*Si allegano:*

- *la tabella con i trasferimenti dal bilancio dello Stato per il federalismo amministrativo per le funzioni trasferite e delegate dallo stato alle Regioni (c.d. Fondi Bassanini) per l'anno 2009*

e

- *la tabella relativa ai dati di tutte le Regioni a statuto ordinario riferita all'anno 2008*